

# Bones And All di Luca Guadagnino

**Bones and All (2022)**

*Regia: Luca Guadagnino. Soggetto: Camille DeAngelis (romanzo Fino all'osso). Sceneggiatura: David Kajganich. Fotografia: Arseni Khachaturan. Montaggio: Marco Costa. Musiche: Trent Reznor, Atticus Ross. Produttori: Timothée Chalamet, Francesco Melzi d'Eril, Luca Guadagnino, David Kajganich, Lorenzo Mieli, Marco Morabito, Gabriele Moratti, Theresa Park, Peter Spears. Case di Produzione: Metro-Goldwyn- Mayer, Frenesy Film Company, Memo Films, Per Capita Productions, 3 Marys Entertainment, The Apartment Pictures, Tenderstories, Ela Film, Immobiliare Manila, Serfis, Wise Pictures. Distribuzione (Italia): Vision Distribution. Interpreti: Taylor Russell (Maren Yearly), Timothée Chalamet (Lee), Mark Rylance (Sully), Michael Stuhlbarg (Jake), André Holland (Frank Yearly), Chloë Sevigny (Janelle Kerns), David Gordon Green (Brad), Jessica Harper (Barbara Kerns), Anna Cobb (Kayla), Kendle Coffey (Sherry), Jake Horowitz (uomo del tiro a segno), Burgess Byrd (Gal l'infermiera), Madeleine Hall (Kim), Ellie Parker (Jackie), David Pittinger (poliziotto), Greg Siewny (uomo nel negozio). Lingua Originale: Inglese. Paesi di Produzione: Italia, Stati Uniti, Regno Unito. Anno: 2022. Durata: 130'. Genere: Horror, Drammatico, Sentimentale.*

**Luca**

**Guadagnino**

mi aveva sconcertato con *Melissa*

*P*

(2005), *Io*

sono l'amore

(2009) e *A*

*Bigger Splash*

(2015). Non avrei mai creduto di diventare un suo fan. Eppure è

riuscito a convincermi, sia con *Chiamami col tuo nome*

(2017) e *Suspiria*

(2018), soprattutto con questo *Bones and All*,

un horror romantico senza precedenti. Partiamo dal titolo, che si

potrebbe tradurre in italiano *Fino all'osso*,

per renderlo intelligibile anche ai non anglofoni, anche perché

deriva dal romanzo omonimo di **Camille DeAngelis**,

edito in Italia da Panini. La storia è fantastica e cupa, dolcissima

e macabra, sentimentale e romantica, tutte caratteristiche che dimostrano quanto sia difficile stare in equilibrio tra simili situazioni. Ambientazione in un mondo fuori dal tempo, dove esiste

una razza di uomini cannibali, forse per trasmissione genetica, che

si riconoscono tra loro e che devono cibarsi di carne umana. Maren

(Russell) è una ragazza abbandonata dal padre dopo l'ultimo eccidio provocato ai danni di una compagna di scuola, figlia di una

madre psicopatica che ritrova in un manicomio al termine di un lungo

viaggio. La pellicola è un inquietante *on the road*

di due ore e dieci minuti (che scorrono velocissime) per le strade

degli Stati Uniti, con incontri di ogni tipo, il più

importante è  
l'amore con Lee (Chalamet), cannibale in fuga dopo aver  
mangiato il  
padre, combattivo e tenero, implacabile e in cerca d'affetto.  
Maren  
e Lee devono vedersela con il vecchio cannibale indiano Sully  
(Rylance), innamorato della ragazza, che segue la coppia fino  
a una  
rocambolesca evoluzione, e con altri personaggi che popolano  
le  
strade nordamericane e che riaffiorano dal passato. Maren e  
Lee  
vorrebbero coronare un amore impossibile, lottano anche per  
affermare  
la loro identità, in un mondo pieno di pericoli che non può  
accettare una terribile diversità. **Luca**

### **Guadagnino**

(Leone d'Argento a Venezia) si conferma regista preparato da  
un  
punto di vista tecnico, con grande senso del ritmo e della  
*suspense*,  
confeziona un horror viscerale ed esplicito con tanto sangue e  
molto  
amore. Sceneggiatura che non fa una grinza di **David**

### **Kajganich,**

ispirata al testo romanzesco della canadese **DeAngelis**;  
fotografia lucida e solare di un'America dai grandi spazi  
provinciali e le immense distese desertiche; montaggio  
compassato, da  
cinema d'autore, perché si può fare cinema d'autore anche con  
il genere; colonna sonora con pezzi anni Settanta e musica  
classica  
in sottofondo. Interpreti bravissimi, soprattutto la  
protagonista

### **Taylor**

### **Russell**

(Premio Mastroianni), dotata di uno sguardo indimenticabile;

non

scopriamo oggi **Timothée**

**Chalamet**

(anche produttore), perfetto nel ruolo, così come è inquietante al

punto giusto **Mark**

**Rylance,**

cannibale cattivo. Un film che dovrebbe far accorrere spettatori di

ogni tipo, perché può piacere anche agli amanti del cinema

sentimentale, se riescono ad accettare le inevitabili parti macabre.

Sarà venuto a mente solo a me, ma in certe sequenze ho visto affiorare il buon vecchio **Aristide**

**Massaccesi,**

in arte **Joe**

**D'Amato,**

con il suo *Antropophagus,*

tra l'altro il primo regista italiano a confezionare un horror sentimentale (*In*

*quella casa ... Buio Omega,*

1979). E tutto l'horror cannibale italiano, da **Deodato**

a **Lenzi,**

passando per **Martino.**

Va da sé che *Bones*

*and All*

è tutt'altra cosa, anche perché viene quarant'anni dopo, ma dimostra cultura cinefila e rispetto di tutto il suo passato.

Contaminazione di generi, come si faceva un tempo, al servizio del

cinema d'autore.





*Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.*